

CULTURA. IERI L'ANNUNCIO DEI PREMIATI

# Un vincitore "ombra" per il 41° Acqui Storia

## Scelto all'unanimità Havel: rinuncia perché malato

MAURO FACCIOLÒ  
ACQUI TERME

L'americanista Raimondo Luraghi (nella sezione storico-scientifica) e il diplomatico Maurizio Serra (sezione storico-divulgativa) sono i vincitori del 41° Premio Acqui Storia. Sono autori rispettivamente de «La spada e le magnolie. Il Sud nella storia degli Stati Uniti» (Donzelli editore) e di «Fratelli separati. Drieu - Aragon - Malraux» (Edizioni Settecolori). Testimoni del Tempo, invece, sono il giornalista Vittorio Feltri, l'arcivescovo Rino Fisichella, presidente della pontificia Accademia della vita e rettore della Lateranense, e il violinista e direttore d'orchestra Uto Ughi. Il riconoscimento per «La Storia in tv» va a Giordano Bruno Guerri. Infine, targa «Città di Acqui» allo storico Piero Melograni. La premiazione sarà il 25 ottobre, presentata da Alessandro Cecchi Paone.

L'annuncio dei vincitori è stato dato ieri ad Alessandria nella sede della Fondazione Cassa di risparmio di Alessandria, l'ente il cui contributo economico è fondamentale per lo svolgimento del Premio, che operativamente viene organizzato dal Comune di Acqui.

Un'edizione travagliata, la numero 41: la nomina di nuovi giurati nei mesi scorsi aveva sollevato polemiche («sono schierati a destra» era stato detto). E uno strascico si è registrato ieri: alla presentazione non c'erano rappresentanti né della Provincia né della Regione, gli altri due enti pubblici patrocinatori, che si erano espressi a suo tempo criticamente. «Non vogliamo essere in imbarazzo - ha commentato garbatamente il presidente della Fondazione CrAl, Gianfranco Pittatore, rivolgendosi al sindaco di Acqui, Danilo Rapetti - la prego di trovare una soluzione con gli altri interlocutori». E l'assessore acquese alla Cultura,

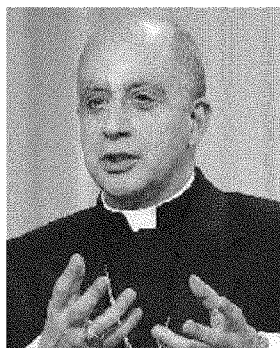
### Protagonisti

«Testimoni del Tempo» sono il violinista Uto Ughi (a destra) e, sotto, da sinistra, il giornalista Vittorio Feltri e l'arcivescovo Rino Fisichella. Il premio per «La Storia in tv» è stato assegnato a Giordano Bruno Guerri (in basso a destra nelle foto). L'Acqui Storia va a Raimondo Luraghi e Maurizio Serra



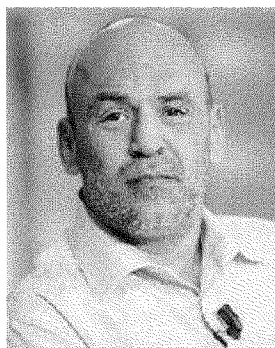
Carlo Sburlati, ha cercato di minimizzare sostenendo che «le polemiche, se ci sono state, sono state locali», aggiungendo che Luraghi «è stato comandante partigiano, decorato di medaglia d'argento al valor militare». «E' un Premio trasparente in ogni sua forma, è assoluta l'indipendenza di giudizio degli storici e dei giornalisti che compongono le giurie» ha aggiunto Rapetti.

Ma la 41ª è anche un'edizione record: sono infatti stati pre-



sentati 92 volumi, «quasi il doppio delle precedenti edizioni», ha sottolineato Sburlati. I promotori hanno inoltre rimarcato come ormai l'Acqui, nato per rendere onore alle migliaia di militari della Divisione Acqui trucidati a Cefalonia e Corfù nel 1943 (ed è stato ricordato l'ispiratore, lo scrittore Marcello Venturi), sia diventato il principale Premio storico in Italia e uno dei primi in ambito internazionale.

E proprio un risvolto euro-



peo avrebbe dovuto avere questa edizione. Come ha spiegato il giurato Elio Giovanola, infatti, all'unanimità era stato deciso di premiare Václav Havel, drammaturgo ed ex presidente della Repubblica Ceca. Havel si è detto lusingato, ma ha dovuto rinunciare al riconoscimento. Il regolamento prevede infatti che il premiato debba intervenire di persona ad Acqui, ma Havel è gravemente malato. La scelta è così caduta sull'ambasciatore Maurizio Serra.